GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — LUNEDÌ 22 GENNAIO — NUM. **17**

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** (*Palazzo del Ministero dell'Interno*); nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5, alla quale appartenne fino al 31 scorso dicembre l'amministrazione della* Gazzetta Ufficiale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato vennero presentate quattro domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Coccapieller; fu letta una proposta del deputato Di San Donato, ammessa dagli Uffizi, per la nomina di giurì di onore, in conseguenza delle dichiarazioni fatte dal deputato Majocchi nella seduta del 18 di questo mese; furono annullate, dopo discussione a cui presero parte i deputati Ricotti e Minghetti, le elezioni contestate dei signori Emilio Mattei e Giambattista Varè a deputati del primo Collegio di Venezia: e vennero convalidate le elezioni contestate dei signori Saverio Scolari, Giambattista Simoni, Alberto Cavalletto a deputati del 3° Collegio di Udine, e le elezioni incontestate dei signori Pier Desiderio Pasolini a deputato del Collegio di Ravenna, e Lodovico Antinori-Maranca a deputato del 2° Collegio di Chieti.

Quindi si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio, nella quale parlarono i deputati Buttini, Garelli, Morpurgo, Tegas, La Porta, Branca, i Ministri di Agricoltura e Commercio e dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 5 ottobre 1882:

A cavaliere:

Barigazzi Silvio, direttore della Banca dell'Emilia.

Ferro Emilio, industriale, direttore e socio della ditta Cinzano e C., (fabbrica di vermout).

Degani G. Battista, industriale in Udine, consigliere di quella Camera di commercio.

Ramello Alessandro, frutticultore in Biella.

Sezzano ingegnere Giuseppe, direttore tecnico della Cartiera Italiana in Serravalle Sesia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1156** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 194 articoli, per il complessivo valore di lire 25,831 85 (lire venticinquemila ottocentotrentuna e centesimi ottantacinque).

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, e

l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario non pregiudica l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire 25,831 85 (lire venticinquemila ottocentotrentuna e centesimi ottantacinque).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 3. È approvato l'atto 26 giugno 1882, stipulato nell'ufficio del registro di Cosenza, a rogiti del notaro Gio. Battista Cardamone, portante vendita al signor Vincenzo Vetere fu Pasquale, per il prezzo di lire 1200 (lire milleduecento), di uno stabile posto in Cosenza, in via Fontana Nuova, riportato in catasto al n. 294 di mappa.

Art. 4. Sono approvati i seguenti contratti di compra e vendita per trattative private di beni immobili devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, a favore degli espropriati o loro aventi causa qui appresso indicati:

1. Atto 15 luglio 1882, stipulato in Sassari, portante vendita alla signora Sini Giovanna Maria fu Alberto, per il prezzo di lire 112 67 (lire centododici e centesimi sessantasette), di una casa in comune di Sedini, via dell'Arco, n. 9, del reddito di lire 30;

2. Atto 11 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita al signor Usai Francesco fu Giovanni Santo, per il prezzo di lire 106 02 (lire centosei e centesimi due), di una casa in comune di Terranova, vico Piccola, civico n. 13, del reddito di lire 45;

3. Atto 11 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita alla signora Giovanna De Muro fu Antonio di una casa in comune di Terranova, al civico n. 103, in via Ostia, del reddito di lire 187 50, per il prezzo di lire 585 91 (lire cinquecentottantacinque e centesimi novantuno);

4. Atto 6 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita al signor Quirico Mannedu fu Giuseppe di una casa posta nel comune suddetto, in via S. Paolo, al civico n. 46, del reddito di lire 75, per il prezzo di lire 304 20 (lire trecentoquattro e centesimi venti);

5. Atto 12 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita alla signora Vittoria Degortes fu Salvatore di una casa posta nel comune suddetto, in via Piccola, al civico n. 5, del reddito di lire 37 50, per il prezzo di lire 133 80 (lire centotrentatre e centesimi ottanta);

6. Atto 12 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita al signor Nicolò Masia fu Leonardo di una casa posta nel comune suddetto, in via Romana, al civico n. 8, del reddito di lire 40, per il prezzo di lire 140 48 (lire centoquaranta e centesimi quarantotto);

7. Atto 12 giugno 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita alla signora Maria Spano-Mannazzo fu Antonio di una casa posta in detto comune, in via Cavour, al civico n. 13, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire 134 27 (lire centotrentaquattro e centesimi ventisette);

8. Atto 10 luglio 1882, stipulato in Sassari, portante vendita alla signora Maria Pintus nei Zecchina di due appezzamenti di terreno, posti nel comune suddetto, riportati in catasto ai nn. di mappa 5682 e 5683, per il prezzo di lire 823 21 (lire ottocentoventitre e centesimi ventuno);

9. Atto 24 giugno 1882, stipulato in Alghero, portante vendita alla signora Basile Cammilla fu Francesco di due terreni posti in detto comune, riportati in catasto ai nn. di mappa 287 e 288, per il prezzo di lire 132 21 (lire centotrentadue e centesimi ventuno);

10. Atto 11 maggio 1882, stipulato in Florinas, portante vendita ai signori Fiori Cubbeddu e Martino fu Leonardo di un terreno in detto comune, riportato in catasto al n. di mappa 1|2 2903, per il prezzo di lire 11 43 (lire undici e centesimi quarantatre);

11. Atto 11 maggio 1882, stipulato in Florinas, portante vendita al signor Salvatore Sanna Lardajolu fu Antonio Francesco di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al n. di mappa 2286, per il prezzo di lire 12 63 (lire dodici e centesimi sessantatre);

12. Atto 28 giugno 1882, stipulato in Alghero, portante vendita al signor Giovanni Tedde Giovanni fu Salvatore di due terreni posti in detto comune, riportati in catasto ai numeri di mappa 636 e 1206ª, per il prezzo di lire 156 16 (lire centocinquantasei e centesimi sedici;

13. Atto 17 maggio 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita alla signora Domenica Spana-Ciodda fu Antonio di una casa posta nel comune suddetto, in via Santa Rosalia, al civico n. 24, col reddito di lire 30 75, per il prezzo di lire 111 90 (lire centoundici e centesimi novanta);

14. Atto 24 maggio 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita alla signora Anna Maria Doras fu Giuseppe di uno stabile posto in detto comune, in via Piccola, al civico n. 3, col reddito di lire 45, e per il prezzo di lire 155 96 (lire centocinquantacinque e centesimi novantasei);

15. Atto 19 maggio 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita al signor Antonio Petta fu Paolo di una casa posta in detto comune, in via Cavour, al civico numero 74, col reddito di lire 52 50, per il prezzo di lire 126 56 (lire centoventisei e centesimi cinquantasei);

16. Atto 28 maggio 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Giovanna Marras fu Giovanni Maria nei Derin di una casa in detto comune, in via Orzolitta (ora via Santa Caterina), al civico n. 44, col reddito di lire 60, per il prezzo di lire 83 57 (lire ottantatre e centesimi cinquantasette);

17. Atto 28 maggio 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Maria Antonia Masia fu Pietro vedova Simula di una casa in detto comune, in via Giuseppe Cono (ora via Santa Caterina), al civico numero 14, del reddito di lire 22 50, per il prezzo di lire 101 47 (lire centuna e centesimi quarantasette);

18. Atto 29 maggio 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Grazia Salaris fu Pietro vedova Murru di una casa posta in detto comune, via Azzolitta, al civico numero 9, col reddito di lire 18 75, per il prezzo di lire 104 20 (lire centoquattro e centesimi venti);

19. Atto 28 maggio 1882, stipulato in Ossi, portante vendita alle signore Margherita e Maria Subinu-Scanu di un terreno posto in comune di Ossi, riportato in catasto al numero 1568 di mappa, per il prezzo di lire 137 78 (lire centotrentasette e centesimi settantotto);

20. Atto 28 maggio 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Caterina Testoni vedova Verdis di uno stabile posto in detto comune, ai civici numeri 29, 31 e 54, del reddito di lire 90, per il prezzo di lire 108 54 (lire centotto e centesimi cinquantaquattro);

21. Atto 7 giugno 1882, stipulato in Sassari, portante vendita ai signori Speranza Francesco, Antonio e Giovanni Simone fu Salvatore Martino Serra, di 7 appezzamenti di terreno posti in Alghero e descritti in catasto ai nn. 496, 497, 715, (719, 720, 721) 724, 753 e 776, per il prezzo di lire 122 31 (lire centoventidue e centesimi trentuno);

22. Atto 11 maggio 1882, stipulato in Florinas, portante vendita ai signori Salvatore e Marianna fu Giammaria Pala di terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 55, per il prezzo di lire 56 56 (lire cinquantasei e centesimi cinquantasei);

23. Atto 11 maggio 1882, stipulato in Florinas, portante vendita alla signora Quirica Solinas fu Matteo, ne' Merella, di un terreno in detto comune, descritto in catasto al numero 1103 di mappa, per il prezzo di lire 38 06 (lire trentotto e centesimi sei);

24. Atto 20 maggio 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Giuseppa Mannu fu Gio. Martino vedova Garroni di una casa posta in detto comune, in via Carubbe, al civico numero 1, del reddito di lire 22 50, per il prezzo di lire 53 46 (lire cinquantatre e centesimi quarantasei);

25. Atto 4 maggio 1882, stipulato in Ossi, portante vendita al sig. Pinna Giovanni Maria fu Bachisio di una casa posta in detto comune, in via Pascali, al civico n. 4, col reddito catastale imponibile di lire 1875, per il prezzo di lire 135 30 (lire centotrentacinque e centesimi trenta):

26. Atto 4 maggio 1882, stipulato in Ossi, portante vendita al sig. Bonaventura Branca fu Giovanni di una casa posta in detto comune, in via Litteroi, ai civici nn. 8 e 10, col reddito di lire 33 75, per il prezzo di lire 111 66 (lire centoundici e centesimi sessantasei);

27. Atto 23 maggio 1882, stipulato in Terranova Pausania, portante vendita a Pazzu Marianna fu Stefano di alcuni fondi rustici, riportati in catasto ai numeri di mappa 143, 24, 1[2 40, 1[2 24, 44, 24, 54, della complessiva rendita di lire 11 54, per il prezzo di lire 45 30 (lire quarantacinque e centesimi trenta):

28. Atto 4 settembre 1882, stipulato in Ittiri, portante vendita al signor Sebastiano fu Pietro e signora Maria Vincenza Cossu di lui moglie di una casa in via della Parrocchia e Stradone di detto comune, riportata in catasto al numero di mappa 5552, col reddito di lire 56 25, per il prezzo di lire 101 94 (lire centouna e centesimi novantaquattro):

29. Atto 2 settembre 1882, stipulato in Sassari, portante vendita all'Ospedale civile del R. Orfanotrofio dell'Asilo infantile di Sassari di una casa bassa posta in detta città, in via La Maddalena, al n. 2540 di mappa, del reddito di lire 112 50, per il prezzo di lire 121 01 (lire centoventuna e centesimo uno);

30. Atto 14 settembre 1882, stipulato in Sassari, portante vendita ai signori Scanu Mulas Giov. Santo e Caterina fu Filippo, quali eredi di Sebastiano Mules, di una casa e due terreni in Tirsi, la prima in via Municipale, n. 65, e gli altri in catasto ai numeri di mappa 253 e 254, per il prezzo di lire 287 74 (lire duecentottantasette e centesimi settantaquattro);

Art. 5. È approvato il contratto stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias il 23 maggio 1882, col quale il Demanio dello Stato retrocede alla signora Giuseppa Tommasi fu Antonio Ignazio, per il prezzo di lire centotredici e centesimi sette, un terreno posto in comune di Iglesias, luogo detto Arixi, riportato in catasto al numero di mappa 756 1[2, frazione *A*, della superficie di ettari 29 46.

Art. 6. Sono approvati i seguenti contratti di compra vendita per trattative private di beni immobili devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, a favore delle persone in ciascun contratto indicate:

1. Atto 3 settembre 1881, stipulato in Acquasanta (provincia di Ascoli Piceno), portante vendita ai signori Francesco Monti fu Luigi e Fioravanti Domenico fu Felice di alcuni terreni, riportati in catasto ai numeri di mappa 197, 753 e 754, della superficie di ettari 1 60 20, per il prezzo di lire 55 19 (lire cinquantacinque e centesimi diciannove):

2. Atto 4 settembre 1881, stipulato in Acquasanta (provincia di Ascoli Piceno), portante vendita al sig. Pasquale Cola fu Paolo di un terreno, riportato in catasto ai numeri di mappa 789, 790, 792 e 1377, della superficie di ettari 4 39 80, per il prezzo di lire 76 28 (lire settantasei e centesimi ventotto);

3. Atto 6 settembre 1881, stipulato in Acquasanta (provincia di Ascoli Piceno), portante vendita al sig. Serafino Brachetti fu Francesco di alcuni terreni, riportati in catasto ai numeri di mappa 591, 885, 890, 1025, 2139, 1371, 1372, 1830 e 3140, della superficie di ettari 3 26, per il prezzo di lire 150 (lire centocinquanta);

4. Atto 6 settembre 1881, stipulato in Acquasanta (provincia di Ascoli Piceno), portante vendita al sig. Pacifico Fedeli fu Gio. Battista di alcuni terreni con casetta colonica, riportati in catasto ai nn. 1590, 1591, 1611, 1654, 1655 (Borgo), 245, 1413, 2000, 2009, 2052, 2264, 2444 e 2163, della superficie di ettari 4 83 80, per il prezzo di lire 94 18 (lire novantaquattro e centesimi diciotto).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NB. La **tabella** sarà pubblicata in prossimi numeri.

Il N. **DCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate dall'assemblea degli azionisti della Cassa di risparmio di Verucchio nelle adunanze del 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio 1880, 10 aprile 1881 e 29 giugno 1882;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio 1880, 10 aprile 1881, e 29 giugno 1882, è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Verucchio, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **DCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni al portatore, col titolo di *Banca popolare Segestana*, sedente in Castellammare al Golfo, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in 2000 azioni da lire 50, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del R. decreto di approvazione;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca popolare Segestana*, sedente in Castellammare al Golfo, ed ivi costituitasi con atto pubblico, rogato in Palermo dal notaio Gaspare Spinoso in data 13 settembre 1882, ed è approvato il suo statuto qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

Nell'art. 9 è aggiunto il seguente alinea:

« 6. La Banca s'interdice di fare operazioni aleatorie, di « Borsa, e sulle proprie azioni. »

Nell'art. 11, alinea 1°, e nell'art. 15, in fine alla parola: « inalienate » è sostituita l'altra: « inalienabili. »

Nell'art. 11, alinea 2°, alle parole: « e potranno essere « rieletti dall'assemblea generale degli azionisti » è sostituito il capoverso seguente:

« Ogni anno si procederà alla elezione di una metà dei « membri del Consiglio d'amministrazione, i quali sono sem- « pre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio « della metà che deve essere surrogata. »

Nell'art. 19 è aggiunto il capoverso seguente:

« L'assemblea delibera a maggioranza di voti. »

All'art. 21 è aggiunto il capoverso seguente:

« Per le deliberazioni riguardanti aumento o riduzione « di capitale, modificazioni allo statuto, proroga della durata « sociale, tenuta ferma la condizione prescritta nell'art. 20, « è necessario che in prima convocazione sia rappresentato « almeno un terzo del numero totale delle azioni. Nelle « adunanze di seconda convocazione l'assemblea delibera « qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA DEI GRUPPI DEI COMUNI *pei quali è rispettivamente stabilita nei sotto indicati anni la decorrenza del primo periodo per la verifica dei terreni.*

Continuazione — Veggansi i nn. 13, 14 e 15.

Provincia di Como.

Anno 1883 — Comuni di Bellano, Colico, Corenno, Dervio, Dorio, Esino Inferiore, Esino Superiore, Introzzo, Perledo, Sueglio, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno, Bugiallo, Domaso, Dosso Liro, Gera, Gravedona, Livo, Montemezzo, Peglio, Sorico, Traversa, Trezzone, Vercana, Consiglio di Rumo, Cremia, Dongo, Garzeno a destra, Germasino, Musso, Pianello del Lario, Rezzonico, San Siro, Sant'Abbondio, Stazzona, Argegno, Bene Lario, Breglia, Colonno, Croce, Grandola, Griante, Grona, Lenno, Loveno sopra Menaggio, Menaggio, Mezzegra, Ossuccio, Pigra, Plesio, Sala Comacina, Tremezzo, Albogasio, Buggiolo, Carlazzo, Castello Valsolda, Cavargna, Cima, Claino con Vosteno, Corrido, Cressogno Superiore, Cusino, Dasio, Drano, Gottro, Piano di Porlezza, Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro, Seghebbia, Tavordo, Blessagno, Campione, Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Cerano d'Intelvi, Dizzasco, Laino, Lanzo d'Intelvi, Pellio di Sopra, Ponna, Ramponio, San Fedele, Scaria, Schignano, Verna.

Anno 1884 — Bajedo, Barcone, Barzio, Bindo, Casargo, Cassina, Concenedo, Cortabbio, Cortenova, Crandola, Cremeno, Introbbio, Margno, Moggio, Narro, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Pessina Valsassina, Premana, Primaluna, Taceno, Vimogno, Abbadia sopr'Adda, Acquate, Ballabio Inferiore, Ballabio Superiore, Maggianico, Castello sopra Lecco, Germanedo, Laorca, Lecco, Lierna, Linzanico, Malgrate, Mandello del Lario, Morterone, Castello sopra Lecco, Olcio, Pescate, Rancio di Lecco, Rongio, San Giovanni alla Castagna, Somana, Valmadrera, Annone, Bartesate, Biglio, Bosisio, Capiate, Cesana, Civate, Consonno, Dolzago, Dozio, Ello, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imberido, Molteno, Oggiono, Olginate, Pusiano, Sala al Barro, Sirone, Suello, Valgreghentino, Villa Vergano, Airuno, Aizurro, Bagaggera, Brianzola, Brivio, Cagliano, Calco, Cologna, Imbersago, Merate, Mondonigo, Nava, Novate Brianza, Olgiate Molgora, Paderno d'Adda, Robbiate, Rovagnate, Sabbioncello, Santa Maria Hoè, Sartirana Briantea, Ravellino (già Tegnone), Verderio Superiore.

Anno 1885 — Bellagio, Careno, Civenna, Lezzeno, Limonta, Nesso, Vassena, Velesio, Zelbio, Asso, Barni, Caglio, Canzo, Carella, Caslino Piano d'Erba, Cassina Mariaga, Castelmarte, Lasnigo, Longone al Segrino, Magreglio, Onno, Pagnano, Penzano, Proserpio, Rezzago, Scarenna, Sormano, Valbrona, Visino, Albese, Alserio, Anzano del Parco, Arcellasco, Costa Masnaga, Buccinigo, Carcano, Casletto, Cassano Albese, Colciago, Crevenna, Erba, Fabbrica Durini, Incino, Lambrugo, Lezza, Lurago d'Erba, Merone, Mojana, Monguzzo, Nibionno, Orsenigo, Parravicino, Pontelambro, Rogeno, Vill'Albese, Barzago, Barzano, Perego, Bulciago, Casatenuovo, Cazzago, Cernusco Lombardone, Contra, Cremella, Lomagna, Lomaniga, Missaglia, Monticello, Oriano di Brianza, Osnago, Sirtori, Viganò Superiore ed Inferiore, Como Città, Albate, Blevio, Breccia, Brienno, Brunate, Camerlata, Camnago Volta, Capiago, Carate Lario, Cavallasca, Cernobbio, Civiglio, Laglio, Lemna, Lipomo, Maslianigo, Molina, Moltrasio, Monte Olimpino, Montorfano, Palanzo, Piazza Santo Stefano, Pognana, Ponzate, Rebbio, Rovenna, Solzago, Tavernerio, Torno, Urio, Vergosa, Asnago, Bernate di Como, Bizzarone, Bregnano, Bulgorello, Cagno, Camnago San Martino, Casanova, Casnate, Cassina Rizzardi, Caversaccio, Cermenate, Civello con Brugo, Drezzo, Fino Mornasco, Gaggino, Gironico, Grandate, Lucino, Luisago, Lurate Abbate, Maccio, Minoprio, Montano Comasco, Parè, Rodero, Ronago Superiore, Uggiate, Rovellasca, Trevano Superiore, Vertemate.

Anno 1886 — Alzate, Arosio, Brenna con Olgellasca, Cabiate, Cantù, Carimate, Carugo con Incasate, Cremnago, Cucciago, Figino Serenza, Intimiano, Inverigo, Mariano Comense, Novedrate, Romano Brianza, Senna Comasco, Villa Romano, Appiano con San Bartolomeo al Bosco, Beregazzo, Binago, Bulgarograsso, Cadorago, Carbonate, Caslino al Piano, Castelnuovo, Cirimido, Fenegro, Guanzate, Limido, Locate Varesino, Lomazzo Comasco, Lurago Marinone, Mozzate, Olgiate Comasco, Oltrona San Mamette, Rovello, Solbiate, Turate, Veniano, Abbiateguazzone, Carnago, Caronno Corbellaro, Caronno Ghiringhello, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Gornate Inferiore, Gornate Superiore, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Rovate, Torba, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Azzate, Barasso, Bizzozero, Bobbiate, Bodio, Brunello, Buguggiate, Capolago, Capiago, Crosio, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada, Gurone, Lizzago, Lomnago, Luvinate, Malnate, Masnago, Morosolo, Oltrona al Lago, Sant'Ambrogio Olona, Santa Maria del Monte, Schianno, Varese, Velate, Arcisate, Ardenna, Besano, Bisuschio, Brenno Useria, Brusimpiano, Cazzone, Clivio, Cuasso al Monte,

Induno Olona, Lavena, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Valganna, Viggiù.

Anno 1887 — Angera, Barza, Barzola, Cadrezzate, Capronno, Comabbio, Ispra, Lentate Verbano, Lissanza, Mercallo, Ranco, Taino, Ternate, Varano, Arolo, Bardello, Besozzo, Biandronno, Bogno, Ballarate, Brebbia, Bregano, Cardana, Cazzago Brabbia, Celina, Cerro Lago Maggiore. Cocquio, Comerio, Gavirate, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Mombello Lago Maggiore, Monate, Monvalle, Olginasio, Sangiano, Travedona, Trevisago, Voltorre, Arcumeggia, Azzio, Bedero, Brenta, Brinzio, Cabiaglio, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Cavona, Cittiglio, Cuveglio in Valle, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Gemonio, Masciago Primo, Ornio, Rancio Valcuvia, Vararo, Vergobbio, Arbizzo, Brezzo di Bedero, Bosco Valtravaglia, Brissago, Castello Valtravaglia, Cremenaga, Cugliate, Cunardo, Fabbiasco, Germignaga, Grantola, Luvino, Marchirolo, Mesenzana, Montegrino, Muceno, Musadino, Porto Valtravaglia, Roggiano Valtravaglia, Veccana, Viconago, Voldomino, Agra, Armio, Biegno, Campagnano, Due Cossani, Curiglia, Dumenza, Garabiolo, Cadero con Graglio, Lozzo, Maccagno Inferiore, Maccagno Superiore, Monteviasco, Musignano, Pino Lago Maggiore, Runo, Tronzano Lago Maggiore.

Provincia di Cosenza.

Anno 1883 — Comuni di Aprigliano, Cellara, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Pietrafitta, Castrolibero, Cerisano, Marano Principato, Mendicino, Cosenza, Carolei, Dipignano, Domanico, Paterno Calabro, Celico, Lappano, Rovito, Zumpano, Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Grande, Spezzano Piccolo, Trenta, Attilia, Grimaldi, Malito, Belsito, Mangone, Marzi, Parenti, Rogliano, Santo Stefano, San Giovanni in Fiore, Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Panettieri, Pedivigliano, Scigliano.

Anno 1884 — Montalto Uffugo, Lattarico, San Benedetto Ullano, Marano Marchesato, Cerzeto, Mongrassano, San Marco Argentano, Rogiano Gravina, Cervicati, San Vincenzo la Costa, Rende, San Fili, Rota Greca, San Martino di Finita, Torano Castello, Fagnano, Santa Caterina Albanese, Malvito, Sant'Agata d'Esaro, Mottafollone, San Sosti, San Donato Ninea, Altomonte, Acquaformosa, Lungro, Firmo, Tarsia, San Lorenzo al Vallo, Spezzano Albanese, Terranova.

Anno 1885 — Castrovillari, Frascineto, San Basile, Saracena, Morano Calabro, Mormanno, Laino Borgo, Laino Castello, Papasidero, Cassano al Jonio, Cerchiara, Civita, Platici, San Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Albidona, Alessandria, Amendolara, Canna, Castroreggio, Montegiordano, Nocara, Oriolo, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Trebisacce.

Anno 1886 — Paola, San Lucido, Fuscaldo, Fiumefreddo, Longobardi, Falconara, Amantea, Lago, San Pietro Amantea, Ajello, Cleto, Terrati, Serra d'Aiello, Belmonte Calabro, Belvedere Marittimo, Buonvicino, Sangineto, Scalea, Ajetta, Tortora, Verbicaro, Grisolia, Cetraro, Guardia Piemontese, Acquappesa, Orsomarso, Majerà, Bonifati, Diamante Cirella, Santa Domenica.

Anno 1887 — Rossano, Cropalati, Caloveto, Calopezzati, Paludi, Longobucco, Cariati, Scala Celi, Mandatoriccio, Pietrapaola, Campana, Bocchigliero, San Pietro in Guarano, Castiglione, Rose, Luzzi, Bisignano, Acri, Corigliano Calabro, San Giorgio Albanese, San Demetrio, Santa Sofia, San Cosmo, Vaccarizzo Albanese.

Provincia di Cremona.

Anno 1883 — Comuni di Spinadesco, Due Miglia, Cremona, Gere de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi.

Anno 1884 — San Daniele, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Gussola, Martignana Po, Casalmaggiore, Spineda.

Anno 1885 — Robecco d'Oglio, Casalsigone, Persico, Gadesco, Malagnino, Bonemerse, Sospiro, Cella Dati, Cingia de' Botti, Scandolara Ravara, Solarolo Rainero, San Giovanni in Croce, Castel Didone, Tornata, Calvatone, Vho, Piadena, Drizzona, Isola Dovarese, Pessina, Ostiano, Gabbioneta, Binanova, Scandolara Ripa d'Oglio, Corte de' Frati, Carpaneta, Volongo, Pieve Delmona, Vescovato, Pescarolo, Grontardo, Ca de' Stefani, Cigognolo, Cappella de' Picenardi, Pieve San Giacomo, Derovere, Ca' d'Andrea, Torre de' Picenardi (già de' Malamberti), Voltido, San Martino del Lago, Castelponzone.

Anno 1886 — Casaletto di Sopra, Romanengo, Ticengo, Cumignano, Trigolo, Fiesco, Castelleone, Gombito, Formigara, Pizzighettone, Crotta d'Adda, Acquanegra, Sesto, Castelverde (già Breda de' Bugni), Tre Dossi (già Dosso Baroardo), San Martino in Beliseto, Olmeneta, Corte de' Cortesi, Bardolano, Castel Visconti, Azzanello, Genivolta, Soncino, Soresina, San Bassano, Cappella Cantone, Annicco, Barzaniga, Casalmorano, Casalbuttano, Paderno, Grumello, Ossolaro.

Anno 1887 — Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Dovera, Monte, Vajano, Bagnolo, Chieve, Casaletto Ceredano, Rubbiano, Credera, Moscazzano, Montodine, Ripalta Arpina, Ripalta Guerrina, Madignano, Salvirola Cremasca, Offanengo, Ricengo, Casale, Camisano, Castel Gabbiano, Vidolasco, Sergnano, Capralba, Vailate, Agnadello, Pandino, Cascine Gandine, Palazzo Pignano, Scannabue, Torlino, Pieranica, Trescorre, Quintano, Casaletto Vaprio, Cremosano, Ombriano, Capergnanica, Zappello, Ripalta Nuova, San Bernardino, Izzano, Santa Maria della Croce, Pianengo, Campagnola, Crema.

Provincia di Ferrara.

Anno 1883 — Comune di Ferrara.

Anno 1884 — Copparo, Codigoro, Mesola.

Anno 1885 — Cento, Pieve, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Bondeno.

Anno 1886 — Portomaggiore, Ostellato, Argenta.

Anno 1887 — Comacchio, Lagosanto, Massafiscaglia, Migliaro.

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministero della Pubblica Istruzione rammenta alle Amministrazioni dei giornali, che esso chiede direttamente l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

BOLLETTINO N. 1

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal giorno 1° al 7 gennaio 1883

REGIONE I. — *Piemonte.*

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Pocapaglia.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villareggia.

Novara — Pleuropneumonite essudativa, contagiosa o polmonea dei bovini: 21 casi, con 1 morto, a Prato Sesia. — — 2, sospetti, a Borgomanero.

REGIONE II. — *Lombardia.*

Como — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 17 casi a Cremeno.

Brescia — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2 a Rezzato — Afta epizootica: 8 bovini a Travagliato.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro — Afta epizootica: 80 bovini a Bordolano.

Mantova — Afta epizootica: 6 bovini a Porto Mantovano.

REGIONE III. — *Veneto.*

Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bagnoli di Sopra.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mareno di Piave.

REGIONE V. — *Emilia.*

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 5, con 4 morti, a San Pancrazio.

Reggio — Afta epizootica: 10 bovini a Reggio — 6 id. a Fabbrico.

Modena — Carbonchio essenziale: 5 bovini, morti, a San Felice — 1 id., id., a Ravarino.

Bologna — Afta epizootica: 1 bovino a Casalecchio — 2 id. a Vergato.

Ravenna — Febbre aftosa (?): 1 equino, morto, ad Alfonsine — Forme tifiche o febbre tifoide degli equini: 1, letale, a Bagnacavallo.

REGIONE VI. — *Marche ed Umbria.*

Pesaro — Afta epizootica: 4 casi a Urbino.

Ancona — Carbonchio: 2 bovini, morti, ad Agugliano.

Ascoli — Carbonchio: 1 suino, morto, a Montegiorgio — 2 bovini, morti, a Sant'Elpidio a Mare.

Perugia — Carbonchio: 2 suini, morti, a Perugia — 11 suini, con 4 morti, ad Aspra — 3 bovini, morti, a Rieti.

REGIONE VII. — *Toscana.*

Arezzo — Tifo petecchiale o esantematico dei suini: 5, morti, a Castiglion Fiorentino — Carbonchio essenziale: 60 (bovini?) a Talla.

Firenze — Tifo petecchiale dei suini: 4, morti, a Figline — Carbonchio: 2 bovini a Cerreto Guidi — Afta epizootica: 9 bovini a Borgo San Lorenzo.

Pisa — Afta epizootica: 3 bovini a Bagni di San Giuliano.

Livorno — Tifo petecchiale dei suini: 2, morti, a Livorno — Afta epizootica: 2 bovini a Portolongone.

Lucca — Afta epizootica: 20 a Coreglia — 6 a Barga — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Lucca.

Siena — Carbonchio dei suini: 1 a Chianciano — 3 a Montepulciano — 4 a Sovicille — Totale 8, con 7 morti.

REGIONE VIII. — *Lazio.*

Roma — Carbonchio dei suini: 5, con 3 morti, a Bassiano — Scabbia ovina: 158 a Palestrina — 20 a Tivoli.

REGIONE IX. *Meridionale Adriatica.*

Aquila — Scabbia ovina: 100 a Tornimparte — 4 a Lucoli — Afta epizootica: 6 bovini, con 1 morto, a Ocre.

REGIONE X. — *Meridionale Mediterranea.*

Caserta — Afta epizootica: 6 casi a Caserta.

Napoli — Carbonchio: 2 bovini a Napoli.

Potenza — Carbonchio: 7 bovini, con 1 morto, a Lauria — Afta epizootica: 23 a Montalbano.

Catanzaro — Carbonchio: diversi casi nei bovini a Cotrone.

Roma, Dal Ministero dell'Interno,
Addì 18 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 605649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1190, al nome di Girometti *Beatrice* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Girometti *Anna Maria Settimia* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 666960 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Margari *Delfina* fu Michele, minore, sotto la tutela di Ollietti Luigi, domiciliata in Aosta (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Margari *Carolina-Giuseppina-Maurizia* fu Michele, minore, sotto la tutela di Ollietti Luigi, domiciliata in Aosta (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Bajano, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 gennaio 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo la prima seduta della Delegazione dell'Alsazia-Lorena, il signor de Manteuffel ha offerto ai membri di questa Assemblea un gran pranzo, al quale intervennero i ministri, i membri del Consiglio di Stato, alcuni generali, i governatori militari di Strasburgo e di Metz, il vescovo di Strasburgo, il presidente del Concistoro superiore, ecc. I deputati alsaziani-lorenesi si erano in parte astenuti. Alla fine del pranzo lo statthalter pronunziò un discorso, dal quale togliamo i passi che seguono:

« La prima volta che ebbi l'onore di vedervi presso di me dissi che, secondo il parer mio, l'Alsazia-Lorena ha acquistato tutti i diritti di un paese tedesco. Vi ho detto inoltre che considero come missione degli ultimi anni della mia vita di far concedere a questo paese il pieno esercizio dei suoi diritti costituzionali. Ma l'impero deve consultare i suoi propri interessi, e non può risolvere questa questione prima di avere acquistata la certezza che l'Alsazia-Lorena riconosca essa medesima di essere definitivamente unita alla Germania.

« Posso io rispondere affermativamente a questa interrogazione? No. In un'epoca nella quale si parlò ancora francese durante tutta la sessione, un membro del Consiglio municipale di Metz rifiutò il mandato di deputato al Landesausschuss, sotto pretesto che egli non capiva il tedesco. Tre volte la elezione è stata rinnovata, e tre volte si sono nominati uomini che hanno rifiutato il mandato per lo stesso motivo. I giornali francesi hanno approvata questa condotta. In Germania si giudicò che si trattasse

di una dimostrazione. La situazione degli spiriti in Alsazia-Lorena si caratterizza soprattutto per la condotta dei suoi deputati al Reichstag.

« Voi rammentate, signori, che, nei miei sforzi ardenti per procurare al paese il più presto che fosse possibile i suoi diritti costituzionali, espressi il voto che si mandino al Reichstag degli uomini i quali riconoscano apertamente la riunione dell'Alsazia-Lorena alla Germania. Ora il frutto di questi miei consigli fu che fra gli altri si nominò un deputato il cui programma si riassumeva in queste parole: « protesta ed azione. »

« La protesta è in data di Bordeaux. Il che significa chiaramente questo: « La guerra perchè l'Alsazia-Lorena non rimanga alla Germania. » Come statthalter dell'Alsazia-Lorena, io non posso desiderare una tal guerra. Ho troppo studiato i Condé e i Turenne e le campagne di Napoleone, e le quattro battaglie nelle quali mi sono trovato a fronte delle truppe francesi sono ancora troppo fresche nella mia memoria perchè io non rispetti l'esercito francese.

« Non temo la guerra. Ma non vorrei aggravare la mia coscienza agevolandola. Forsechè non è uno spingere alla guerra lo aggiungere alla parola protesta quell'altra di azione?

« Lanciando alle popolazioni le parole di « protesta e di azione » si crea l'agitazione, si suscitano dubbi sulla riunione definitiva alla Germania, e si prestano alle associazioni ed ai giornali avversi dell'altro versante dei Vosgi occasioni di proclamare ognora davanti al mondo che l'Alsazia-Lorena geme sotto l'amministrazione tedesca, e che essa invoca con tutte le sue forze una guerra di liberazione. Questo è completamente falso. Io non amo le leggi eccezionali. Ma le circostanze esigono anche delle facoltà straordinarie, e, a fronte dell'agitazione continua che viene di fuori, e che, come lo prova il programma del signor Antoine, ha anche le sue ramificazioni all'interno, è necessario che lo statthalter abbia per casi estremi dei poteri dittatorii.....

« Giammai l'impero potrà dare all'Alsazia-Lorena i suoi pieni diritti elettorali finchè ci sia luogo a temere che questi possano venire usati contro gli interessi dell'impero o per suscitargli delle difficoltà. L'impero deve acquistare la certezza che l'Alsazia-Lorena sa di essere tedesca. Fino a tanto che le idee della popolazione su questo punto non sieno chiare e finchè programmi come quello del signor Antoine trovino ancora eco, l'impero non avrà tale certezza. Il paese soffre da questo stato di cose, ed il dovere di ogni cittadino è di esprimere coraggiosamente la sua opinione.

« Nell'Alsazia-Lorena non vi è un partito protestante; vi sono soltanto delle agitazioni per le proteste. Ma la popolazione è intimidita. Essa teme di essere ingiuriata dai giornali francesi ove essa riconoscesse scopertamente l'unione alla Germania. Essere accusato dai propri amici di servilismo al potere è un sentimento che deprime estremamente un'anima virile, soprattutto quando si tratta di un potere che fu dato al vincitore dalla fortuna delle armi.

« Non esigo servilismi. Nemmeno chiedo simpatie. Ciò che chiedo è soltanto che si considerino bene la situazione e le conseguenze che bisogna dedurne. Gli alsaziani-lorenesi non hanno nulla da temere. Essi hanno mostrato alla intera Europa che la separazione dalla Francia è stata penosa per loro e lo è ancora. E per tutto questo tempo essi hanno serbato verso il vincitore un contegno di riserva. Ma nessuno ha il diritto di chiedere che gli alsaziani-lorenesi sieno più francesi della Francia, la quale ha ceduta l'Alsazia-Lorena alla Germania in virtù di un solenne trattato. Quando si tratta della prosperità del paese natio, i doveri verso di esso prevalgono ed impongono silenzio al sentimento. »

Il *Times* dice che l'Austria, la Germania, l'Italia e la Russia non avranno da discutere a lungo sulla risposta da darsi alla nota di lord Granville sull'Egitto, e che la prima impressione prodotta da questo documento è stata eccellente.

« Si è veduto con soddisfazione, prosegue il *Times*, che l'Inghilterra, ponendo di nuovo la questione d'Egitto davanti alle potenze, si occupa, anzi tutto, della sicurezza del canale di Suez, che interessa in sommo grado l'Europa.

« La proposta di assicurare in ogni tempo la libertà di navigazione nel canale è molto apprezzata, siccome quella che non domanda nessun vantaggio speciale per l'Inghilterra.

« Quanto ai piani di riorganamento dell'Egitto, le potenze sembrano approvarli. Il controllo non fu mai veduto di buon occhio a Vienna; anzi è da qualche tempo che questa istituzione viene considerata come estinta.

« Nessuna potenza alzerà la voce in suo favore, mentre la nomina d'un consigliere finanziario fatta dal kedivè sarà considerata probabilmente come un gran progresso. Sulle questioni delle imposte, dell'organizzazione dell'esercito e della gendarmeria saranno lasciate all'Inghilterra le più ampie facoltà. »

Fu già annunziato per telegrafo che il sig. Hartington ha tenuto un discorso a Manchester. Il ministro, dopo aver addimostrato che la guerra d'Egitto è stata una necessità, parlò a lungo delle condizioni d'Irlanda, e disse che ivi, come in Russia, Germania, Francia e negli Stati Uniti di America, vi sono Leghe che fanno la guerra alla proprietà, all'ordine ed alla sicurezza. Ovunque esistono tali Leghe essere state sempre ritenute necessarie delle misure eccezionali. Il governo essere deciso di reprimere con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione i delitti agrarii. Il ministro conchiuse dicendo che all'Irlanda non si potrà mai accordare l'indipendenza ed il potere legislativo.

Il signor Erberto Gladstone ha pronunciato un discorso a Leeds, in occasione della riunione annua delle Camere di commercio.

« Si può deplorare, disse egli, che non esista un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, e che le relazioni commerciali dei due paesi non siano soddisfacenti. Ma i trattati di commercio non sono beni assoluti, ed impongono spesso delle riserve alle due parti. Attese le relazioni che esistono attualmente tra la Francia e l'Inghilterra, non converrebbe adunque esercitare una pressione per ottenere un trattato; però il governo inglese dovrebbe cogliere ogni occasione per invitare la Francia a ridurre le sue tariffe. »

Il 17 gennaio fu aperto solennemente a Stoccolma il Parlamento svedese.

Il bilancio per il 1883 si bilancia con una eccedenza di entrate di 1,700,000 corone.

Il discorso del trono, dopo aver segnalata la prosperità delle industrie del ferro o del legname, annunzia la presentazione di progetti di legge sulla riscossione della imposta fondiaria, sulla modificazione del sistema di difesa e su di una riforma notevole delle imposte.

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco annunzia che la Baviera sopprimerà, ad una ad una, tutte le sue rappresentanze diplomatiche all'estero. Il conte Bray, che è attualmente ministro della Baviera presso la Corte di Vienna, ha chiesto di essere dispensato dal servizio, e non verrà più rimpiazzato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Si assicura che la Conferenza del Danubio si radunerà il 5 febbraio.

Il signor cav. Nicola Revest, console a Galatz, che assisterà il plenipotenziario italiano, è giunto già qui.

Parigi, 20. — I giornali realisti smentiscono la notizia della cospirazione legittimista. Essi dicono che si tratta di una manovra per giustificare e far accettare la proscrizione dei principi.

Londra, 20. — Il principe e la principessa di Galles partiranno lunedì per Berlino.

Il *Morning Post* annunzia che il governo arrestò parecchi individui che parteciparono all'assassinio di Cavendish e Burke.

Parigi, 20. — Il generale Pittié parte domani per Berlino per rappresentare Grévy alle nozze d'argento del principe ereditario.

I deputati bonapartisti approvarono il manifesto del principe Gerolamo Napoleone; ne informeranno i loro elettori con una circolare collettiva.

Londra, 20. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: È probabile che la Porta insista affinchè la Conferenza di Costantinopoli abbia a riunirsi nuovamente.

Manchester, 20. — Hartington pronunciò un discorso. Disse che il governo intraprese la guerra d'Egitto perchè inevitabile, e constatò le simpatie che esistono in Irlanda pei delinquenti. Il governo seguirà quindi una politica energica.

Lisbona, 20. — Le autorità portoghesi di Angola spedirono a Quicombo una cannoniera onde reprimere i disordini sorti fra negri e commercianti inglesi e tedeschi.

Parigi, 20. — *Camera.* — Faillères presenta il progetto di legge riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti. Il progetto autorizza il presidente della Repubblica ad espellere i membri che compromettono la sicurezza dello Stato; il ritorno in Francia, in violazione di questo ordine, sarebbe punito con uno a cinque anni di carcere. I membri facenti parte dell'esercito potranno essere posti in disponibilità. *(Rumori)*

Devès presenta il progetto di legge che modifica la legge sulla stampa del 1881 e punisce col carcere da sei mesi a due anni gli oltraggi alla Repubblica e col carcere da tre mesi a un anno l'esposizione e la vendita di emblemi e simboli propaganti lo spirito di ribellione. I delitti previsti dall'articolo 24 della legge 1881 saranno deferiti al Tribunale correzionale.

Ballue presenta la proposta di cancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans.

Domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinchè tali questioni siano risolte prontamente.

L'urgenza è approvata con 407 voti contro 94.

Il primo progetto del governo e la proposta Ballue sono rinviate alla Commissione che gli uffici nomineranno martedì per esaminare la proposta Floquet. Una Commissione speciale esaminerà il progetto sulla stampa.

La Camera continuò la discussione della riforma giudiziaria.

Laroche Joubert propose che il Parlamento sieda a Versailles durante la discussione dei progetti presentati dal governo prevedendo eccitazione e grida.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale.

Berlino, 20. — Il Reichstag ha rinviata ad una Commissione di 21 membri la proposta d'introdurre l'imposta di Borsa.

Parigi, 20. — L'*Unione*, organo principale chambordista, qualifica come una follia i racconti del complotto. « Esiste soltanto una cospirazione, ed è quella degli onesti contro i crescenti eccessi della Repubblica: vogliamo che, quando verranno i tristi giorni, non lontani, la Francia ci trovi organizzati e risoluti a salvarla. »

Il *Temps* ed il *National* non credono alla serietà del complotto legittimista, specialmente nei particolari.

Brazzà partirà pel Congo in principio di febbraio.

Parigi, 20. — Fu pubblicata la dichiarazione dei deputati bonapartisti, i quali affermano che la pubblicazione del manifesto del principe Gerolamo Napoleone non è contraria alle leggi, protestano contro l'arresto di questo, esprimono la simpatia pel principe prigioniero, vittima dell'arbitrio e della violenza, ed affermano che l'appello al popolo può solo assicurare l'avvenire della Francia.

Buenos-Ayres, 19. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 20. — L'ambasciatore italiano Nigra fu ricevuto ieri ad Osborne dalla Regina. Dopo la presentazione delle credenziali il conte Nigra fu invitato alla mensa reale. Tornò a Londra oggi.

Napoli, 20. — Proveniente da Londra, è arrivato il postale *Cephalonia*, della Orient-Line. È ripartito per l'Australia.

Scutari, 21. — Bedry bey, commissario turco, è arrivato. Attendesi il commissario montenegrino per cominciare i lavori di delimitazione.

Dublino, 21. — Farrel dichiarò pure dinanzi al tribunale che la Società dei Feniani non diede mai alcun ordine di assassinare. Tali ordini emanavano sempre dalla Società degli assassini, di cui Mullet era il capo. Ogni individuo che disobbediva agli ordini ricevuti veniva ucciso.

La plebe acclamò i prigionieri lungo le strade.

Parigi, 21. — Il *Parlement* crede che tutto il ministero si dimetterebbe se si introducesse qualsiasi modificazione ai progetti che il governo presentò ieri.

Molti giornali sono malcontenti per il progetto governativo sulla stampa.

È smentita la voce della dimissione dei principi d'Orleans come ufficiali dell'esercito.

Assicurasi che la destra domanderà lo scrutinio segreto per il progetto riguardante i principi.

Il Consiglio municipale di Marsiglia invitò i senatori ed i deputati del dipartimento a votare la proposta Floquet.

Costantinopoli, 21. — Si assicura che energiche istruzioni sono state impartite dalla Sublime Porta alle autorità locali di Tripoli acciò sia fatta ragione alle giuste rimostranze del console italiano.

Cairo, 21. — L'agente diplomatico di Francia consegnò ieri al governo egiziano una nota francese di protesta contro il decreto di soppressione del controllo. In questa nota si dichiara che il controllo essendo la sola garanzia dei suoi creditori, l'Egitto non ha il diritto di rompere il contratto, ed è responsabile delle conseguenze finanziarie di tale soppressione.

Berlino, 21. — Il principe Carlo, fratello dell'imperatore, è morto alle ore due pomeridiane circa.

Cairo, 21. — Brédif ritorna in Francia senza dare la dimissione da controllore.

Alcuni circoli politici indigeni accolsero con soddisfazione la nota francese, che indica la nuova attitudine della Francia.

Nubar pascià fu nominato membro della Commissione per l'organizzazione dei Tribunali indigeni; attendesi come prossima l'entrata di Nubar nel ministero.

Scutari 21. — Gli abitanti del villaggio di Krama vennero a Scutari per dichiarare che essi rifiutano di essere ceduti al Montenegro.

Berlino, 21. — In seguito alla morte del principe Carlo tutte le feste di Corte furono contromandate; i teatri restano chiusi fino dopo seguiti i funerali.

Parigi, 21. — Elezione legislativa del quinto circondario. Inscritti 11.909, votanti 7778. Bourneville ebbe voti 2390; Engelhard 2240; Farcy 1169; Allemane, candidato operaio, 847; Lieutaud, bonapartista, 732. Vi sarà ballottaggio.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha dal Cairo, 21:

« La nota francese di protesta contro la soppressione del controllo constata che esso fu stabilito mediante un accordo fra l'Inghilterra, la Francia e l'Egitto, e che il consenso di tutti tre i governi è necessario per questa soppressione.

« La nota ricusa di considerare la Francia come vincolata dal decreto del kedivè che abolisce il controllo.

« Credesi che in seguito a tale protesta sarà aggiornata la nomina di Colvin a consigliere finanziario. »

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *L'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti.* — Ieri all'una con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli, si è inaugurata la prima Esposizione di belle arti nel nuovo palazzo in via Nazionale.

Il Comitato, gli artisti, gli operai hanno fatto dei veri miracoli, lavorando tutta la notte con la luce elettrica perchè ogni cosa fosse in ordine all'ora fissata. Ieri mattina alle otto v'erano ancora molti lavori fuori di posto, delle sale ancora tutte in disordine. Alle 12 ogni cosa era al suo posto.

Le LL. MM. arrivarono al palazzo pochi minuti prima della una. Sua Maestà il Re vestiva l'uniforme di generale d'esercito, e S. A. R. il principe di Napoli nel suo uniforme di allievo della Scuola di Modena.

Alla gradinata del palazzo furono ricevuti dal ff. di sindaco duca Leopoldo Torlonia, dal presidente del Comitato per l'Esposizione, e da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Accompagnavano i Sovrani le Case civile e militare di Sua Maestà il Re, e le Dame d'onore di Sua Maestà la Regina, che avevano l'agrafe Reale, distintivo della loro carica, sulla spalla sinistra. Quando le LL. MM. entrarono nella gran *serra*, convertita per la circostanza in *sala del Trono*, tutti si alzarono in piedi, e mentre il concerto municipale intuonava l'inno Reale furono fatte loro le più vive acclamazioni.

Sua Maestà la Regina andò a sedere sul Trono, avendo alla sinistra Sua Altezza il Principe di Napoli. Sua Maestà il Re rimase in piedi pochi passi più innanzi, mentre il ff. di sindaco lesse il discorso inaugurale.

Alla destra del Trono hanno preso posto i membri del Corpo diplomatico in uniforme, con le loro signore: a sinistra le Dame di Corte, le LL. EE. i Cavalieri dell'Annunziata, e i funzionari delle Case civile e militare di Sua Maestà.

Terminato il discorso del sindaco, e mentre il concerto musicale eseguì l'inno e il coro scritto dal maestro Pezzini per la circostanza, Sua Maestà il Re s'intrattenne a discorrere con gli ambasciatori, con S. E. il cav. Tecchio, con S. E. il cav. Minghetti e con S. E. il presidente della Camera.

L'architetto signor Piacentini, autore del progetto che fu scelto a concorso per la costruzione del palazzo, ebbe l'onore di essere presentato a Sua Maestà il Re, che gli fece le sue congratulazioni per il disegno dell'edifizio, e per la prontezza con cui, sotto la direzione dell'autore stesso, fu costruito.

Quindi le LL. MM., precedute dal ff. di sindaco e dal presidente del Comitato, hanno fatto un giro nelle sale della Esposizione, trattenendovisi fin verso le tre e mezzo.

Due battaglioni di truppa schierati lungo la via Nazionale hanno reso gli onori militari.

Banchetto al Campidoglio. — Iersera alle sette, nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, ha avuto luogo il banchetto offerto dalla rappresentanza comunale ai sindaci venuti in Roma per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione.

Gli invitati erano circa centocinquanta.

Alle frutta il ff. di sindaco di Roma, dopo aver dato il benvenuto ai suoi colleghi, portò un brindisi alle Loro Maestà il Re e la Regina. Questo brindisi è stato accolto con le più vive acclamazioni.

Presero quindi la parola il presidente del Comitato, Don Emanuele Ruspoli, il prefetto della provincia, il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco di Milano, il sindaco di Napoli e il sindaco d'Urbino.

Serata di gala. — Stasera v'è all'Apollo la serata di gala che abbiamo già annunziato.

Sono invitati tutti i membri del Corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, i sindaci o gli artisti espositori.

Congresso degli ingegneri-architetti. — Oggi, all'una, è stato inaugurato al Campidoglio il IV Congresso degli ingegneri italiani.

Sua Maestà il Re giunse all'una precisa, accompagnato da S. E. il generale Pasi e dall'aiutante di campo di servizio.

Prese primo la parola il ff. di sindaco duca Torlonia, poi S. E. l'onorevole Baccarini, e quindi il Presidente della Commissione ordinatrice del Congresso, commendatore Betocchi.

Quando Sua Maestà lasciò la sala degli Orazi e Curiazi fu vivamente acclamata.

Il Congresso ha quindi cominciato i suoi lavori.

Nuova malattia del bestiame. — Il signor Flemming, ispettore veterinario militare dell'esercito inglese, lesse di recente, in un *meeting*, una sua Memoria sopra una nuova malattia del bestiame.

Questa nuova malattia si manifesta con l'enfiagione e lo indurimento della lingua, che si ricopre d'ulceri. La malattia invade pure le ossa della faccia ed assume l'aspetto di tumori quasi sempre mortali, specialmente negli animali giovani.

Il signor Flemming dimostrò che questa malattia è dovuta alla presenza di un *fungus* microscopico che penetra nei tessuti a traverso gli strati muccosi, e provò inoltre che si poteva inoculare il male ad un animale sano mercè questo *fungus*, l'*Acti nomyces*, che fu già osservato in Germania.

I pesci della Svizzera. — I pesci sono poco numerosi in Isvizzera, probabilmente per la freddezza e la rapidità delle acque. Il Reno ha pesci di una ventina di specie, il Rodano ne ha 24, e, delle 23 specie di pesci che conta il Po, 15 soltanto vivono nelle acque svizzere.

La luce elettrica nelle sale anatomiche. — I giornali irlandesi annunziano che la *Ledwich School of medicine*, la più vasta sala di dissezione che siavi a Dublino, sarà fra breve illuminata a luce elettrica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7 e 9.

IV.

Il problema della nostra emigrazione non poteva dissociarsi da uno studio amplissimo, e condotto con grande intelligenza e pazienza sull'organismo agrario italiano. Poichè se l'emigrazione, quest'annua sottrazione di braccia e di forze produttive alla nazione, non sta sempre a testimoniare di vizi ribelli, di ozi malati, di bramosie immoderate, di ignoranze e di nequizie coperte della maschera della sventura, della miseria e della fame, ma riflette altresì testarde inclemenze di suolo, penuria di risorse nella materna terra, insopportabili difficoltà nella lotta per l'esistenza; se riesce impossibile, per un insieme di cause, rivolgere tanta attività paesana, che si dispiega in lontane regioni, su una parte almeno di quei trecentomila ettari di terreno irredento, straniero ai sorrisi di Cerere, e sacro alla Dea Febbre, onde si abbella questa vecchia e stanca *Saturnia tellus;* se a formare questo grande capitale umano che piove nelle Americhe a fecondare terreni, e ad aiutare quella formidabile concorrenza che impaura il vecchio continente, contribuiscono in gran parte italiani, e proprio di quelle classi campagnole che costituiscono il nerbo e la forza di due arti virili, la milizia e l'agricoltura, di quelle classi campagnuole fra le quali la patria nostra può trovare tanto tesoro di operosità, di risparmio, di ricchezza, di coesione e di tranquillità sociale; se, in una parola, l'emigrazione può essere segnacolo all'estero della languente economia nazionale, delle nostre deficienze nell'ordine agricolo, dei nostri tardi avanzamenti nel campo delle industrie e dei commerci, delle barriere di natura od educazione che paiono irridere ad un'Italia novella, la quale affanna per redimersi ed innalzarsi col lavoro, ragion vuole che l'emigrazione occupi un posticino, e non il meno interessante, in un serio lavoro di diagnosi dell'agricoltura malata, e in un ampio quadro di fisiologia morale delle popolazioni agricole.

E per verità chi si fa ad esaminare gli atti della Giunta per l'inchiesta agraria, questo grande lavoro che risponde ad un grande bisogno e richiama tutti al sentimento di un grande obbligo, troverà che al vitale problema dell'emigrazione s'è provveduto con copia eloquente di osservazioni confortate da dati statistici, con molte idee e notizie di fatto, colte le une e le altre nel campo della realtà, ed esposte con lucida evidenza, con serena imparzialità, con un intuito non vago dei tempi, e una conoscenza non superficiale delle quistioni economico-morali politiche che ad esso problema si intrecciano.

Ragionando con cognizioni esatte, non confondendo le cause cogli effetti, non facendo d'un grosso cumulo di problemi del lavoro, una semplice quistione di polizia infrenatrice di turpi seduzioni, non imprigionando il quesito degli emigranti nell'angusto orizzonte dell'opera più o meno legale degli agenti d'emigrazione, partendo dalla giusta domanda: perchè tanti abbandonano la patria, e perchè la abbandonano per breve o per lungo tempo? e integrando col pensiero i dati sempre per necessità inferiori al vero, o aggirantisi intorno al più e al meno approssimativo che fornisce la statistica ufficiale, il lavoro dell'inchiesta è riuscito, per questo rispetto, molto istruttivo ed altrettanto chiaro.

Risultato di lunghissime e pazientissime indagini, condotte con quell'amore intelligente, con quella fede schietta, con quella coscienza illuminata e vigile, che assicura le imprese di questa natura, gli atti dell'inchiesta agraria gettano un vero fascio di luce sull'argomento. Perchè qui è la manifestazione dei veri interessi dell'agricoltura, attinta a sicure fonti locali; è il parere condensato di uomini amanti dell'industria agraria, di proprietari intelligenti di ogni coltura, di Comizi agrari, di prefetti, di pretori, di sindaci, di quei medici condotti che si trovano maggiormente a contatto colle classi lavoratrici del suolo e ne conoscono gli usi, i patimenti, i vizi e le virtù, e fra coteste la massima, quella delle rassegnazioni; perchè qui le cognizioni acquistate *de visu* intorno allo stato reale delle cose possono creare davvero le forti convinzioni e in un la potenza di trasfonderle in altri, sicchè le riforme economiche e sociali, tanto predicate oggidì, tentino l'ambizione di amministratori curanti del pubblico bene e ubbidiscano non solo ai principii della scienza, ma anche alle necessità della pratica.

Inutile illudersi. Dai volumi dell'inchiesta agraria si diffondono ammonimenti austeri, impregnati di salutari inquietudini. I valenti commissari che si ripartirono il lavoro per zone e circoscrizioni, ci appaiono tanto acuti nelle ricerche, quanto forti nelle deduzioni. Qui sono gli elementi per la conoscenza dello stato genuino della proprietà fondiaria e della produzione agricola, nonchè della condizione effettiva delle popolazioni campagnuole. È dall'investigazione di questa triplice serie di fenomeni, la proprietà, la coltivazione, i coltivatori; è dallo studio dei patti e delle consuetudini che avvicinano fra loro i proprietari e gli agricoltori, la possidenza e il proletariato nelle campagne; è dalla dimostrazione, mercè il consulto delle cifre, del moto degli interessi, delle varietà delle indoli, dei terreni, delle colture, dei prodotti, delle attitudini agricole, che emergono le ragioni della condizione non ottima dell'economia rurale in Italia.

Certo, queste condizioni — come s'esprime il Presidente della Giunta per l'inchiesta nel magistrale suo proemio — non si presentano talmente disperate da chiuder l'adito alla fiducia che, mediante l'operosità e il buon volere di tutti coloro che amano la patria, si possa riguadagnare il tempo perduto; tanto più che i sintomi di risveglio, sia riguardo alla produzione, sia riguardo al trattamento dei

coltivatori, si manifestano dovunque, *in mezzo alle più formidabili contrarietà*, e promettono di estendersi, qualora vengano incoraggiati e non incagliati. Certo, non è poco conforto il poter dire che nell'Italia nostra v'ha copia di ricchezze latenti, che non abbiamo a che fare con morbi gentilizi e ribelli, che non sono immedicabili gli attuali nostri languori, che una *vix medicatrix* c'è e potrà agire sull'organismo italiano in guisa da sopprimere o da assottigliar di molto quei malanni che oggi ci fanno un po' irosi a noi stessi e al nostro destino.

E non pertanto chi si fa a leggere e meditare sugli atti, ancora non completi, della Giunta per l'inchiesta agraria, prova un senso di angoscia, e quasi di sbigottimento, che non è possibile nascondere. Prima di tutto è un obbligo di riconoscenza a que' valentuomini che invitano il genio nazionale a cementarsi nell'agricoltura, che cercano di fissare l'attenzione delle migliori intelligenze e delle più influenti volontà del paese sul mondo agrario; un mondo finora troppo negletto, e pur tanto meritevole di essere esplorato dalla scienza, compreso dalla filantropia, aiutato dalla legislazione e dall'economia, agitato dalle correnti della sana speculazione e del più elevato tornaconto; un mondo non chiuso in sè, ma partecipe della vita di tutto il mondo sociale, dovendo partire dall'idea che nell'agraria è uno dei modi precipui e complessi di svolgere civiltà, moralità, benessere negli uomini, e che l'agricoltura sta all'ordine sociale, alla prosperità pubblica, alla felicità degli umani come la causa agli effetti, come il prodotto al principio e al movente della produzione.

A questo forte movimento che oggi si determina in paese a favore dell'agricoltura e degli agricoltori, gli atti della Giunta per l'inchiesta agraria soccorrono nel miglior modo.

Questa attenzione all'Italia rurale ci ricorda che il principe dei diplomatici odierni, una volontà di ferro, un uomo a cui il senno e la spada danno un'autorità eccezionale, affermava non potersi comprendere la grandezza dell'impero, sua fattura e suo vanto, senza la felicità delle plebi campagnuole.

Ci ricorda altresì che un uomo politico di Francia, cominciando la sua carriera col soffiar la procella nei fecciosi quartieri, col flagellare i vizi dei rurali francesi, col carezzare le ambizioni dei nullatenenti e dei male operanti nella gran Babilonia moderna, proclamava a Cahors, circondato da pompe cesaree, non esser possibile di metter la democrazia moderna su salde basi se non si pensa alle popolazioni campagnuole.

Ma a questi esempi recenti noi possiamo contrapporre l'aureo linguaggio fatidico del conte di Cavour. « Oso affermare — scriveva il futuro grande Ministro fin dal 1844 — che i pericoli ond'è minacciato l'ordine sociale sarebbero ben poco temibili se coloro i quali nei circoli e nei convegni famigliari usano tutta la loro eloquenza nel deplorare i progressi d'una democrazia irragionevolmente indomabile, andassero a combatterne lo sviluppo nelle proprie terre coi mezzi che la fortuna porse loro fra le mani. »

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	5,6	— 1,0
Milano	nebbioso	—	2,7	— 3,4
Verona	nebbioso	—	7,1	— 3,0
Venezia	nebbioso	calmo	8,0	—
Torino	sereno	—	1,0	— 3,2
Alessandria	sereno	—	— 1,9	— 8,0
Parma	1|4 coperto	—	— 0,9	— 6,2
Modena	sereno	—	4,9	— 3,2
Genova	sereno	calmo	11,6	5,8
Forlì	1|4 coperto	—	5,8	— 1,5
Pesaro	sereno	calmo	5,8	— 2,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,6	5,7
Firenze	sereno	—	8,8	— 2,7
Urbino	sereno	—	3,2	1,0
Ancona	sereno	calmo	7,4	2,7
Livorno	sereno	calmo	10,4	1,2
Perugia	sereno	—	5,1	— 1,6
Camerino	sereno	—	2,8	— 2,7
Portoferraio	sereno	—	11,0	2,2
Chieti	sereno	—	8,4	— 0,4
Aquila	sereno	—	3,9	— 5,1
Roma	sereno	—	10,4	— 1,0
Agnone	sereno	—	3,5	— 2,9
Foggia	sereno	—	9,1	— 1,6
Bari	sereno	calmo	9,3	1,2
Napoli	sereno	legg. mosso	8,9	3,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,1	— 1,9
Lecce	sereno	—	9,6	4,5
Cosenza	sereno	—	9,4	2,6
Cagliari	1|2 coperto	calmo	—	6,0
Catanzaro	sereno	—	12,9	6,0
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	12,3	7,1
Palermo	3|4 coperto	agitato	13,2	4,1
Catania	coperto	legg. mosso	12,5	7,2
Caltanissetta	1|2 coperto	—	8,0	2,0
P. Empedocle	sereno	calmo	13,9	7,1
Siracusa	coperto	molto agitato	12,0	7,7

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 gennaio 1883.

Pressione ancora notevolmente elevata, fuorchè al nord d'Europa; massima 779 sull'Ungheria; Pietroburgo 755.

Nelle 24 ore qualche pioggia in Sicilia; venti generali da N a NE freschi a forti; barometro salito; termometro disceso.

Stamane cielo coperto in Sicilia, generalmente sereno altrove; venti forti di Greco al sud-est, deboli a freschi settentrionali altrove; barometro variabile da 776 a 765 da Torino a Malta; termometro sotto zero al nord.

Mare agitato lungo la costa adriatica e jonica, mosso od agitato altrove.

Probabilità: continuano venti settentrionali freschi a forti; il cielo rasserenasi anche al sud; la temperatura conservasi alquanto bassa.

Roma, 21 gennaio 1883.

Forte depressione nella Russia. Pietroburgo 747, ed alta pressione nell'Europa centrale. Bregenz 774.

In Italia barometro crescente da sud a nord. Malta 765, Torino 771.

Nelle scorse 24 ore qualche leggera pioggia al sud.

Stamane cielo generalmente sereno; alquanto nuvoloso solo in Sicilia.

Mare molto agitato a Siracusa, ed agitato sulle rimanenti coste orientali sicule a Palermo e Torremileto.

Probabilità: venti deboli del quarto quadrante; cielo sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	768,7	769,1	768,7	769,2
Termometro . . .	3,6	9,2	10,3	4,9
Umidità relativa .	82	35	27	65
Umidità assoluta .	5,20	3,09	2,54	4,26
Vento	N.	NNE.	N.	N.
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 10,4 C. = 8,32 R. \| Min. = 3,0 C. = 2,4 R.
Alba rigida; giornata bellissima e secca.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,0	768,5	767,4	766,7
Termometro . . .	0,6	7,4	8,8	4,6
Umidità relativa .	73	40	43	57
Umidità assoluta .	3,51	3,06	3,64	3,66
Vento	N.		WSW.	NNW.
Cielo	sereno bellissimo	sereno bellissimo	sereno bellissimo	sereno bellissimo

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,8 C. = 7,01 R. \| Min. = —0,95 C. = —0,76 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	84 85
Detta detta 5 0|0	1. gennaio 1883	—	—	—	87 02 1|2	—	87 02 1|2	87 15	—	—
Detta detta 3 0|0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0|0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	960 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	526 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 50
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	481 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	1000 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1|2 0|0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 05	101 05	—
5 0|0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	25 15	25 15	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 30

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0\|0 (1° gennaio 1883) 87 15, fine corr.
Banca Generale 526, fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1000, fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 24; Consolidato 3 per cento lire 53 20.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di gennaio 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
CASSA E RISERVA				L. 84,605,263 87
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,635,559 09	»	
	id. maggiore di 3 mesi	» 486,325 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 15,443 89		» 67,137,328 05
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 44,956,258 39
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 48,927,272 92		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		» 50,037,617 12
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 730,200 25		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 390,143 95		
CREDITI				» 37,741,384 94
SOFFERENZE				» 5,162,742 47
DEPOSITI				» 123,526,554 92
PARTITE VARIE				» 28,397,585 57
			TOTALE	L. 441,594,735 33
	Spese dell'Esercizio 1882			» 5,771,025 12
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 21,554 96
			TOTALE GENERALE	L. 447,387,315 41

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,387,209 62
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 145,576,711 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 72,071,670 13
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,037,475 82
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 123,526,554 92
PARTITE VARIE	» 25,808,239 79
TOTALE	L. 438,157,861 78
Utile dell'Esercizio 1882	» 9,023,032 37
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 206,421 26
TOTALE GENERALE	L. 447,387,315 41

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,532,885 40
Bronzo	» 3,757 97
Biglietti consorziali	» 56,329,170 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 7,739,450 »
TOTALE	L. 84,605,263 87

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	530,848	L. 26,542,400 »
da » 100	554,881	» 55,488,100 »
da » 200	53,072	» 10,614,400 »
da » 500	55,402	» 27,701,000 »
da » 1000	24,780	» 24,780,000 »
TOTALE		L. 145,125,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	263,367	L. 131,683 50
Lire 1	»	» »
» 2	724	» 1,448 »
» 5	27.300	» 136,500 »
» 10	2,584	» 25,840 »
» 20	4,042	» 80,840 »
» 250	298	» 74,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
TOTALE		L. 145,576,711 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 145,576,711 50 è di uno a 2 98

Il rapporto fra la riserva L. 76,865,813 87 { la circolazione L. 145,576,711 50; e gli altri debiti a vista » 72,071,670 13 } L. 217,648,381 63 è di uno a 2 83

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,243,015 96.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

376

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Revoca di fallimento.

« Il Tribunale di commercio di Roma, pronunciando sull'opposizione prodotta dai coniugi Sudriè Luigi e Stich Anna, avverso la sentenza dichiarativa il loro fallimento, resa da questo Tribunale li 22 dicembre 1882, dichiara cessati gli effetti della medesima e chiuse le operazioni della procedura di fallimento.

« Roma, 13 gennaio 1883. »

Tanto si rende di pubblica ragione dal sottoscritto procuratore, nell'interesse dei coniugi Sudriè Luigi e Stich Anna, per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 19 gennaio 1883.

369 AVV. PEVERELLI ANTONIO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a decesso del nob. dottor Luigi De Lutti, notaio e conservatore dell'Archivio notarile di Pavia, avvenuto il 28 marzo 1882, il sottoscritto, seguendo il prescritto all'art. 38 del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Pavia la sua istanza per lo svincolo delle cauzioni prestate pei due suddetti esercizi.

Ciò si rende noto in osservanza al citato art. 38, affinchè chiunque abbia opposizioni a fare al chiesto svincolo le faccia alla suddetta cancelleria nel termine di mesi sei, da computarsi dalla seconda di queste pubblicazioni.

Pavia, 4 gennaio 1883.

189 Dottor BATTISTA DE LUTTI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laurenti, domiciliati a Civita Castellana, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 16 gennaio 1882, ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 15 maggio ultimo, fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio successivo.

Per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 settembre passato, col ribasso di un decimo del prezzo agli stabili attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 7 dicembre prossimo passato, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 26 febbraio 1883, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1. Bottega composta di un vano, posta in Civita Castellana, sulla via del Corso, civico numero 1143, confinante coi beni di Scipione De Angelis, il Monastero, salvi ecc, distinta in mappa Città, col reddito imponibile di lire 22 50.

2. Altra bottega composta di due vani, posta come sopra, al civico numero 1144, confinante la suddetta bottega, ed i beni degli eredi Spadaccioli, in mappa sezione Città, n. 150, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 gennaio 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

368

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane dell'8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei ferri occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	Indicazione delle provviste	Somma di stima soggetta al ribasso d'asta	Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva	Tempo utile per la consegna	Luoghi di consegna
I.	Rotaie in acciaio Bessemer . Tonn. 6383 058	1,659,595	67,500	135,000	Mesi quattro dalla stipulazione del contratto.	Zollino, Colico, Foggia, Manfredonia e Giulianova.
II.	Stecche-corniere . . . . . Quint. 3259 480 Piastrine . . . . » 1333 710	162,982	8,150	16,300		Zollino, Colico, Foggia e Giulianova.
III.	Chiavarde con rosette . . . » 736 470 Ramponi . . . . » 2145 630	116,053	5,850	11,700		Come sopra.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 25 febbraio 1882, cogli articoli aggiunti in data 13 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le sopraindicate cauzioni provvisorie e definitive saranno prestate in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 gennaio 1883.

371 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada di 2ª serie, n. 33, compreso fra il punto detto Gesinale sulla provinciale Forino-Moschiano ed il piano del Salto, confine della provincia di Avellino, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 23 per cento sul prezzo d'asta di lire 83,100.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione in lire 63,987 scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 prossimo venturo febbraio.

Il capitolato e gli altri atti riguardanti tale appalto sono visibili in questa Prefettura dalle ore 9 ant. alle 3 pom. in tutti i giorni non festivi.

Conseguentemente chiunque voglia fare offerta in grado di ventesimo dovrà corredarla del titolo di deposito di lire 5000 presso la Tesoreria provinciale come cauzione a guarentigia dell'asta e degli altri documenti dichiarati indispensabili per adire all'asta, in cambio di che ritirerà dalla segreteria della Prefettura analoga ricevuta dell'offerta e del deposito.

Avellino, li 16 gennaio 1883.

332 *Il Segretario di Prefettura:* A. DE CONCILIIS.

(3ª pubblicazione)

MUNICIPIO DI BAGNO DI ROMAGNA

Avviso.

Il Sindaco,

Vista la deliberazione della Giunta municipale di questo stesso giorno,

Rende noto

Che la residenza del comune di Bagno di Romagna è nel paese di San Piero in Bagno, e conseguentemente le autorità civili e militari, nonchè tutti coloro i quali avranno ragione di corrispondere col Municipio stesso dovranno inviare le lettere al seguente indirizzo:

Signor Sindaco del comune di Bagno di Romagna
in
SAN PIERO IN BAGNO.

227

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di seguito deliberamento.

Appaltato provvisoriamente per lire 77,283 25, cioè col ribasso di lire 10 50 per cento, il lavoro di

Apertura e sistemazione del III tronco compreso fra la sponda sinistra del torrente Piova e le adiacenze del ponte nuovo sul torrente Piave dalla strada Nazionale, numero 51 bis, pel Monte Misurina,

Si rende noto che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del ventesimo scade col mezzogiorno di lunedì 5 febbraio p. v., ferme stando tutte le condizioni stabilite coll'avviso 26 dicembre p. p. anno, numero 14466.

Belluno, 15 gennaio 1883.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Consigliere incaricato: A. MIARI.

373

AVVISO D'ASTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro, residente in Firenze, rende pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 19 febbraio prossimo 1883, in una sala terrena dello stabile, situato in questa città, in via Luigi-Alamanni, n. 15, sarà esposto in vendita al pubblico incanto, con le forme volute dalle vigenti leggi, lo stabile stesso, composto di una palazzina di tre piani, con sotterranei, giardino, stalla, rimessa ed annessi, ora di proprietà dell'Asilo infantile Jollot di Genova.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 78,000, in conformità di deliberazione della Commissione amministrativa di detto Asilo del 2 giugno 1882, approvata dalla Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'incanto, e tutti i documenti relativi, sono ostensibili presso il sottoscritto, nello studio Panattoni, via Sant'Egidio, n. 14.

Firenze, li 15 gennaio 1883.

395 Cav. RAFFAELLO BRUNORI *Notaro.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Primo Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno di giovedì 8 del mese di febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un ponte di struttura murale a tre luci, di metri 7 ciascuna, sul torrente Bozzetta, presso la stazione di Leonforte, e per lo eseguimento dei suoi accessi con deviazione a monte dell'attuale tracciato, per il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso di L. 42,440.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Non si procederà all'incanto se non si avranno almeno due concorrenti. L'impresa sarà deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione, purchè sia stato raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 di gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna e dovranno proseguirsi colla voluta regolarità ed attività, a fine di darli ultimati entro il termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto in lire 2000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che eglino, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la loro responsabilità ed in loro vece i lavori, hanno le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva sarà equivalente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, da eseguirsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del 26 di febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro e di bollo, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, lì 16 gennaio 1883.

Per la R. Prefettura
378 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. avv. RONSISVALLE.

CASSA DI SOVVENZIONE PER IMPRESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale nominale L. 8,000,000 — *Capitale versato L.* 3,200,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Genova il giorno 13 febbraio 1883, ad un ora pomeridiana, nella sede della Società, via Roma, n. 10, int. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio, esercizio 1882.
3. Nomina di 4 consiglieri.
4. Deliberazione che i signori amministratori attuali in caso di rielezione saranno esonerati dall'obbligo di dar cauzione, a termini del 2° paragrafo dell'art. 5 delle disposizioni del nuovo Codice di commercio.
5. Fissazione a lire 50,000 della cauzione mercè deposito di azioni della Società al valore nominale per gli amministratori nuovamente eletti.

Per poter intervenire all'assemblea occorre fare il deposito, non più tardi del 3 febbraio 1883, di almeno 20 azioni:

in **Genova** presso la sede della Società, via Roma n. 10;
in **Torino** presso i signori fratelli Nigra, banchieri.

Genova, il 19 gennaio 1883.

380 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di **grano nazionale** occorrenti ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta dell'8 gennaio 1883, n. 1, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panif. milit. di		Lotti		quint.	a L.	
Piacenza	-	Lotti	60	quint. 6000	a L. 24,88	per quint.
Id. Pavia	-	Id.	36	» 3600	24,58	»
Id. Parma	-	Id.	30	» 3000	24,73	»
Id. Cremona	-	Id.	5	» 500	24,83	»

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pom., tempo medio di Roma, del giorno 25 gennaio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 20 gennaio 1883.

Per la Direzione
398 *Il Capitano Commissario:* C. MONDINO.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI MODUGNO

Avviso d'Asta *per secondo esperimento* per l'appalto, a termini abbreviati, della riscossione del dazio consumo governativo sulla minuta vendita del vino, aceto, alcool, spiriti e simili, in Modugno, solamente esclusa la borgata di Palese, pel triennio 1883-1885, e per l'annuo canone di lire 17,800.

Stante la deserzione d'asta tenutasi in quest'ufficio nel mattino di ieri per l'appalto suindicato, si fa noto che alle ore 10 ant. di mercoledì 31 andante si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto medesimo, sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni indicati nel precedente manifesto delli otto gennaio corrente.

Modugno, 20 gennaio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* DOMENICO RENNA.
399 *Il Segretario municipale:* GIOVANNI MARZI.

SOCIETÀ ANONIMA

per la illuminazione a gas della città di Novara

(*2ª pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, ai termini dell'articolo 29 degli statuti sociali, per la giornata di giovedì otto febbraio prossimo, alle dodici meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Andrea Miglio, via Dominioni, al civico numero 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale della seduta 29 gennaio 1882;
2. Approvazione dei conti d'esercizio:
   a) Dal primo ottobre 1881 al 30 settembre 1882;
   b) Dal primo ottobre 1882 al 31 dicembre 1882;
3. Comunicazione e ratifica dell'operato del Consiglio di amministrazione, in conformità della deliberazione 29 gennaio 1882;
4. Approvazione del conto capitale sociale per la liquidazione, e del modo di eseguire la medesima.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 25 stesso mese di febbraio, alla medesima ora e nello stesso locale, a norma dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 16 gennaio 1883.

Per il Consiglio di amministrazione
355 *Il Presidente:* PIETRO MARZONI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Avviso di miglioria sulla vigesima *per l'appalto dazio consumo* 1883.

Il sottoscritto fa noto che all'appalto suindicato è stata fatta offerta di aumento del ventesimo, e che in conseguenza di tale offerta la corrisposta annua è stata portata a lire 19,425, ed avverte che l'esperimento per le migliorie si terrà in questa segreteria, sotto la propria presidenza, il giorno 25 corrente, alle ore 9 antimeridiane e seguenti, alle condizioni tutte determinate nei precedenti avvisi.

Piperno, 19 gennaio 1883.

401 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che stante la deserzione dell'incanto avvenuto oggi, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 29 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore. col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale quintali		quintali		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Nostrale	6000	60	100	3	200
Novara.	Id.	900	9	100	3	200

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 17 gennaio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROSSELLI.

368

P. G. N. 3404.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito d'istruzioni date dalla R. Prefettura di Roma con nota 17 gennaio corr., n. 1972, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni a datare dalla presente, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. ne' giorni feriali, e dalle ore 10 ant. all' 1 pom. ne' festivi, resteranno depositati nella segreteria generale di questo municipio gli atti relativi alla costruzione di una stazione succursale ferroviaria in Trastevere con innesto alla linea di Civitavecchia, unitamente all'elenco dei terreni da occuparsi per i lavori occorrenti, ed a tutte le indicazioni prescritte dalla legge, fra le quali quella dell'indennità che si offre agli espropriandi.

A termini dell'art. 18 della legge citata chiunque potrà prendere conoscenza degli atti anzidetti e proporre in merito le proprie osservazioni.

Roma, dal Campidoglio il 20 gennaio 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

396 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Con decreto del giudice delegato di pari data sono stati convocati i creditori tutti del fallimento di Alatri Pacifico, già negoziante in Roma, per il giorno nove del venturo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze del Tribunale suddetto, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, per procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 19 gennaio 1883.

365 Il cancelliere REGINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 19 gennaio volgente, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza di Retrosi Vincenzo, di Alatri, in danno di Luisa ed Adelaide sorelle Cerica, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Fabbricato con corte comune ad altro fabbricato, composto di un sotterraneo, tre vani al primo piano, due al pian terreno e due al secondo, sito in Alatri, al rione Valle, al vicolo Frezza, segnato in mappa alla sezione XIII, numeri 275 1[3 e 276, gravato del tributo annuo di lire 7 97;

Che detto fabbricato fu aggiudicato al signor Vincenzo Retrosi per il prezzo di lire 478 20.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dello incanto, con deliberazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il tre febbraio prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, 20 gennaio 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme,

402 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il barone Antonio d'Apuzzo, o da Pozzo, ha dimandato il duplicato della cartella col numero 2890 di pegnorazione presso la Cassa di sconto del Banco di Napoli che trovasi dispersa. Si fa ciò noto onde chi abbia interesse ad opporvisi il faccia.

Barone ANTONIO D'APUZZO
O DA POZZO.

50

DECRETO
del Tribunale civile di Ferrara, con cui dichiara cessato il vincolo di due certificati di rendita di lire 10 cadauno, di proprietà dei fratelli Valmori Ettore ed Ercole, di Argenta.

Tenore del decreto.

Il Tribunale civile di Ferrara, in camera di consiglio, nelle persone degli illustrissimi signori avv. cav. Onofrio Baratti, presidente; Ulisse Zanotti, giudice; Alfonso Reggiani, giudice; assistendo il vicecancelliere sottoscritto;

Visto il presente ricorso;

Previa dichiarazione che è cessato il vincolo a cui furono sottoposti i due certificati di rendita come infra, e previa dichiarazione della proprietà dei fratelli Valmori, quali eredi del loro genitore Valmori Giuseppe, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in una sola cartella al portatore da consegnarsi ai signori Valmori Ettore ed Ercole, o a persona munita di loro legale mandato, i due certificati dell'annua rendita di lire 10 cadauno, rilasciati da Torino a favore di Valmori Giuseppe fu Gaetano, vincolati già ad ipoteca per la malleveria del titolare, qual contabile dell'Amministrazione della posta di Argenta.

Ferrara, 3 giugno 1874.

O. Baratti presidente — Zanotti giudice — A. Reggiani giudice.

406 EMELLINI vicecancelliere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE